

*Chiesa di Trento in festa
per la beatificazione
di padre Mario Borzaga, O.M.I.
e del catechista Paolo Thoj Xyooj
martiri*

29-30 aprile 2017



Arcidiocesi
di Trento

Santa Messa

Cattedrale di San Vigilio - Trento

Domenica 30 aprile 2017 - ore 15.00

L'Arcivescovo **LAURO TISI** presiede
la Celebrazione di ringraziamento
al Signore e alla Chiesa
per la **Beatificazione** di

Padre MARIO BORZAGA
sacerdote e missionario
degli Oblati di Maria Immacolata
e del Catechista

PAOLO XYOOJ THOJ
riconosciuti Martiri
e proclamati Beati
da Papa **FRANCESCO**

Cattedrale di San Vigilio - Trento
30 aprile 2017 - ore 15
Terza domenica di Pasqua

LETTERA APOSTOLICA

Noi,
accogliendo il desiderio dei Nostri Fratelli
LAURO TISI, Arcivescovo Metropolita di Trento,
GIOVANNI PAOLO JAMES, Vescovo di Nantes,
e GIOVANNI KHAMSE VITHAVONG, O.M.I.,
Vescovo titolare di Moglena e Vicario Apostolico di Vientiane,
di molti fratelli nell'Episcopato,
e di molti fedeli,
dopo aver avuto il parere
della Congregazione delle Cause dei Santi,
concediamo,
con la nostra Autorità Apostolica,
che i Venerabili Servi di Dio
JOSEPH THAO THIEN, presbitero diocesano,
e XVI COMPAGNI,
presbiteri, della Società delle Missioni Estere di Parigi
e della Congregazione
dei Missionari Oblati di Maria Immacolata,
e fedeli laici, martiri,
eroici testimoni del Signore Gesù
e del suo Vangelo di pace, di giustizia e di riconciliazione,
d'ora in poi siano chiamati **Beati,**
e che si possa celebrare la loro festa,
nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto,
ogni anno, il 16 dicembre.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 3 del mese di dicembre, nella memoria di San Francesco Saverio, S.I., Patrono delle Missioni, dell'anno del Signore 2016, quarto del Nostro Pontificato

Francesco



LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,
vota Fratrum Nostrorum
Lauri Tisi, Archiepiscopi Metropolitanæ Tridentini,
Ioannis Pauli James, Episcopi Nannetensis,
et Ioannis Khamsé Vithavong, O.M.I.,
Episcopi titulo Moglaenensis, Vicarii Apostolici Vientianensis,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica
facultatem facimus ut
Venerabiles Servi Dei
Iosephus Thao Tien, presbyter dioecesanus, et XVI Socii,
presbyteri ex Societate Parisiensi missionum ad exterarum gentes,
ex Congregatione Missionariorum Oblatorum B.M.V. Immaculatae
et christifideles laici, martyres,
heroici testes Domini Iesu
eiusque Evangelii pacis, iustitiæ et reconciliationis,
Beatorum nomine in posterum appellentur,
eorumque festum
die sexta decima mensis Decembris
in locis et modis iure statutis
quotannis celebrari possit.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.
Amen.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die tertio mensis Decembris,
in memoria S. Francisci Xavier, S.I., Patroni Missionum,
anno Domini bismillesimo sexto decimo, Pontificatus Nostri quarto.

Franciscus

IL BEATO MARIO BORZAGA

- * Nasce a Trento il 27 agosto del 1932 e frequenta le Scuole elementari Crispi
- * A 11 anni entra nel seminario minore sfollato a Drena per la guerra; quindi a Roncone; dopo due anni continua a Trento, nel seminario distrutto dai bombardamenti e prosegue gli studi fino alla prima teologia al seminario maggiore
- * In III liceo matura la chiamata alla missione; a 19 anni entra nella Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI); l'11 novembre 1952 inizia il noviziato a Ripalimosani, Campobasso, e termina i suoi studi di teologia a San Giorgio Canavese, Torino
- * Il 24 febbraio del 1957 è ordinato sacerdote; il 28 aprile celebra la Messa solenne nella sua parrocchia del Duomo a Trento
- * Chiede di andare in missione in Laos e nell'ottobre 1957 parte con cinque compagni; dopo un mese arriva a Paksane, piccola città sul fiume Mekong, vicina a Vientiane
- * Inizia subito la vita missionaria imparando le lingue del posto, il laoziano ed il meo; a fine 1958 gli viene affidata la comunità cristiana del villaggio di Kiucatian, nord del Paese, distretto di Luang-Prabang
- * Il 25 aprile 1960 parte con il catechista Paolo per uno dei viaggi missionari: catecumeni e ammalati lo attendono. Poi il silenzio; ucciso dai guerriglieri del Pathet Lao. Dopo 40 anni la notizia è confermata da persona autorevole; il corpo di Padre Mario e del suo catechista non sono mai stati ritrovati

IL CATECHISTA PAOLO THOJ XYOOJ: PRIMO MARTIRE HMONG

- * Xyooj Thoj nasce nel 1941 a Kiucatian, villaggio nella provincia di Luang Prabang (Laos)
- * È tra i primi catecumeni del P. Yves Bertrais, missionario O.M.I., primo “apostolo” del popolo dei Hmong dal 1949 al 1958
- * A 14 anni perde il suo papà; giovane cristiano convinto l’8 dicembre 1957 riceve il Battesimo con il nome dell’apostolo Paolo
- * Frequenta la scuola dei catechisti nel seminario minore di Paksane, circa 600 chilometri lontano dalle sue montagne e dalla sua gente
- * Dopo due anni torna a Kiucatian per completare, alla scuola dei missionari, la sua preparazione
- * Insegna il laotiano e lo hmong nella scuola del villaggio e si fa apprezzare anche come catechista: un giovane amabile, sorridente e sempre pronto a rendersi utile e ad aiutare le persone in difficoltà
- * Viene inviato da Padre Mario Borzaga: “A Nam Tha hanno bisogno di un catechista meo”; ritorna a Kiucatian con Padre Mario e con spirito di obbedienza accetta di seguire Padre Mario per andare a Pha Shoua a tre giorni di marcia da Kiucatian
- * Xyooj scrive all’amata gente di Nam Vang l’ultima lettera: “Vado ad insegnare la Dottrina del Cielo agli Hmong di Phuaj Xuab”
- * Il 25 aprile 1960 Paolo parte con Padre Mario da Kiucatian, senza più rientrare da quel viaggio missionario

I BEATI MARTIRI IN LAOS

Padre Mario Borzaga e il catechista Paolo, riconosciuti e dichiarati Martiri da Papa Francesco, sono stati proclamati Beati a Vientiane in Laos domenica 11 dicembre 2016 insieme con:

- * **P. Giuseppe Thao Tiên, Muang Xôi (Sam Neua)**
- * **P. Giovanni Battista Malo, delle Missioni Estere di Parigi (MEP)**
- * **P. Renato Dubroux, MEP**
- * **P. Luigi Leroy, OMI**
- * **P. Michele Coquelet, OMI**
- * **il catechista Giuseppe Outhay – Savannakhet**
- * **P. Natale Tenaud, MEP**
- * **P. Vincenzo L'Hénoret, OMI**
- * **P. Marcello Denis, MEP**
- * **P. Giovanni Wauthier, OMI**
- * **il laico Tommaso Khampheuane**
- * **P. Luciano Galan, MEP**
- * **P. Giuseppe Boissel, OMI**
- * **il catechista Luca Sy – Den Din**
- * **il leader laico Maisam 'Kèò' Phô Inpèng – Den Din**

Laotiani e stranieri, laici e preti, questi *diciassette* uomini hanno dato la testimonianza suprema per il Vangelo. La giovane Chiesa del Laos riconosce in loro i suoi Padri fondatori.

«Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12, 24).

SANTA
MESSA

RITI D'INIZIO

Mentre si esegue il canto la processione si dirige all'altare

Nei cieli un grido risuonò: Alleluia!

Cristo Signore trionfò: Alleluia!...

Morte di croce egli patì: Alleluia!

Ora al suo cielo risalì: Alleluia! ...

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: Alleluia!

Noi risorgiamo insieme a lui: Alleluia! ...

Tutta la terra acclamerà: Alleluia!

Tutto il tuo cielo griderà: Alleluia! ...

Gloria alla Santa Trinità: Alleluia!

Ora e per l'eternità: Alleluia! ...

L'ARCIVESCOVO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Poi rivolge il saluto liturgico

La pace sia con voi.

E con il tuo spirito.

*Tutti siedono. Il Superiore Provinciale degli Oblati
di Maria Immacolata, P. Alberto Gnemmi,
rivolge il saluto all'Arcivescovo e alla Chiesa di Trento,
a tutti i fedeli presenti, a quanti sono venuti e in particolare
alla rappresentanza del popolo Hmong proveniente dalla Francia.
Quindi un Padre Oblato reca accanto all'altare la "croce" di Padre Mario
che è accompagnata da fiori e lumi.*

Nel frattempo si canta:

1. Croce di Cristo, legno benedetto. **R. Ave, ave!**
2. Cristo crocifisso, amore del Padre. **R. Ave, ave!**
3. Croce di Cristo, albero di vita. **R. Ave, ave!**
4. Cristo crocifisso, agnello e pastore. **R. Ave, ave!**
5. Croce di Cristo, arma invincibile. **R. Ave, ave!**
6. Cristo crocifisso, perfetta espiazione. **R. Ave, ave!**
7. Croce di Cristo, sorgente della vita. **R. Ave, ave!**

RITO DELL'ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA NELLA NOTTE DI PASQUA

L'ARCIVESCOVO

Fratelli e sorelle carissimi,
in questo giorno del Signore, Pasqua della settimana, pre-
ghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché nel segno di
quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del no-
stro Battesimo, egli ci rinnovi interiormente e così siamo
sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Padre Mario, che nel fonte battesimale di questo Duomo ha ricevuto il Sacramento della rinascita cristiana, scrive:

“Quanta sete mio Dio! Quanta sete di santità, di amore, o Gesù! E solo tu potrai porre fine a questo tormento. Gesù, non hai mancato di dircelo in tutte le maniere, nei Vangeli di queste Messe di Quaresima, di seguirti per non camminare più nelle tenebre; di venire dietro di te ad attingere l’acqua dal pozzo dell’Amore tuo, per estinguere la nostra sete” (*Diario*, 07.04.57).

CANTO

R. Ecco l’acqua che sgorga
dal tempio santo di Dio, alleluia.
A quanti giungerà quest’acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

L’ARCIVESCOVO

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell’Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

L’ARCIVESCOVO

Salga il nostro inno di lode, l’espressione della nostra gioia
e il canto della nostra riconoscenza alla Santissima Trinità,
Padre e Figlio e Spirito Santo, per il dono grande dei nuovi
Beati.

L'ARCIVESCOVO INTONA: **Glória in excélsis Deo**

IL CORO E L'ASSEMBLEA:

**et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.
Laudámus te, benedícimus te,
adorámus te, glorificámus te,
grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,
Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnípotens.
Dómine Fili unigénite, Iesu Christe,
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,
qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;
qui tollis peccáta mundi,
súscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.
Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus,
tu solus Altíssimus, Iesu Christe, cum Sancto Spíritu:
in glória Dei Patris. Amen.**

COLLETTA

L'ARCIVESCOVO

Preghiamo.

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto, che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI. 2, 14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza. Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

LECTURE DU LIVRE DES ACTES DES APÔTRES.

Le jour de la Pentecôte, Pierre, debout avec les onze autres Apôtres, éleva la voix et leur fit cette déclaration: «Vous, Juifs, et vous tous qui résidez à Jérusalem, sachez bien ceci, prêtez l'oreille à mes paroles. Il s'agit de Jésus le Nazaréen, homme que Dieu a accredité auprès de vous en accomplissant par lui des miracles, des prodiges et des signes au milieu de vous, comme vous le savez vous-mêmes. Cet homme, livré selon le dessein bien arrêté et la prescience de Dieu, vous l'avez supprimé en le clouant sur le bois par la main des impies. Mais Dieu l'a ressuscité en le délivrant des douleurs de la mort, car il n'était pas possible qu'elle le retienne en son pouvoir. En effet, c'est de lui que parle David dans le psaume: *Je voyais le Seigneur devant moi sans relâche: il est à ma droite, je suis inébranlable. C'est pourquoi mon cœur est en fête, et ma langue exulte de joie; ma chair elle-même reposera dans l'espérance: tu ne peux m'abandonner au séjour des morts ni laisser ton fidèle voir la corruption. Tu m'as appris des chemins de vie, tu me rempliras d'allégresse par ta présence.* Frères, il est permis de vous dire avec assurance, au sujet du patriarche David, qu'il est mort, qu'il a été enseveli, et que son tombeau est encore aujourd'hui chez nous. Comme il était prophète, il savait que Dieu lui avait juré de faire asseoir sur son trône un homme issu de lui. Il a vu d'avance la résurrection du Christ, dont il a parlé ainsi: *Il n'a pas été abandonné à la mort, et sa chair n'a pas vu la corruption.* Ce Jésus, Dieu l'a ressuscité; nous tous, nous en sommes témoins. Élevé par la droite de Dieu, il a reçu du Père l'Esprit Saint qui était promis, et il l'a répandu sur nous, ainsi que vous le voyez et l'entendez.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

R. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.**Tu m'apprends, Seigneur, le chemin de la vie.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R.**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Garde-moi, mon Dieu: j'ai fait de toi mon refuge.

J'ai dit au Seigneur: «Tu es mon Dieu!

Seigneur, mon partage et ma coupe:
de toi dépend mon sort.»Je bénis le Seigneur qui me conseille:
même la nuit mon cœur m'avertit.Je garde le Seigneur devant moi sans relâche;
il est à ma droite: je suis inébranlable.

Mon cœur exulte, mon âme est en fête,
ma chair elle-même repose en confiance:
tu ne peux m'abandonner à la mort
ni laisser ton ami voir la corruption.

Tu m'apprends le chemin de la vie:
devant ta face, débordement de joie!
À ta droite, éternité de délices!

SECONDA LETTURA

*Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo,
agnello senza difetti e senza macchia*

LECTURE DE LA PREMIÈRE LETTRE DE SAINT PIERRE APÔTRE.

Bien-aimés, si vous invoquez comme Père celui qui juge impartialement chacun selon son œuvre, vivez donc dans la crainte de Dieu, pendant le temps où vous résidez ici-bas en étrangers. Vous le savez: ce n'est pas par des biens corruptibles, l'argent ou l'or, que vous avez été rachetés de la conduite superficielle héritée de vos pères; mais c'est par un sang précieux, celui d'un agneau sans défaut et sans tache, le Christ. Dès avant la fondation du monde, Dieu l'avait désigné d'avance et il l'a manifesté à la fin des temps à cause de vous. C'est bien par lui que vous croyez en Dieu, qui l'a ressuscité d'entre les morts et qui lui a donné la gloire; ainsi vous mettez votre foi et votre espérance en Dieu.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO. 1, 17-21

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. (*Cfr. Lc 24, 32*).

Seigneur Jésus, ouvre-nous les Écritures! Que notre cœur devienne brûlant tandis que tu nous parles.

Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

Lo riconobbero nello spezzare il pane

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito

DAL VANGELO SECONDO LUCA. 24, 13-35

Gloria te, o Signore.

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre

conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ri-

torno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

ÉVANGILE DE JÉSUS CHRIST SELON SAINT LUC.

Le même jour (c'est-à-dire le premier jour de la semaine), deux disciples faisaient route vers un village appelé Emmaüs, à deux heures de marche de Jérusalem, et ils parlaient entre eux de tout ce qui s'était passé. Or, tandis qu'ils s'entretenaient et s'interrogeaient, Jésus lui-même s'approcha, et il marchait avec eux. Mais leurs yeux étaient empêchés de le reconnaître. Jésus leur dit: «De quoi discutez-vous en marchant?» Alors, ils s'arrêtèrent, tout tristes. L'un des deux, nommé Cléophas, lui répondit: «Tu es bien le seul étranger résidant à Jérusalem qui ignore les événements de ces jours-ci.» Il leur dit: «Quels événements?» Ils lui répondirent: «Ce qui est arrivé à Jésus de Nazareth, cet homme qui était un prophète puissant par ses actes et ses paroles devant Dieu et devant tout le peuple: comment les grands prêtres et nos chefs l'ont livré, ils l'ont fait condamner à mort et ils l'ont crucifié. Nous, nous espérions que c'était lui qui allait délivrer Israël. Mais avec tout cela, voici déjà le troisième jour qui passe depuis que c'est arrivé. À vrai dire, des femmes de notre groupe nous ont remplis de stupeur. Quand, dès l'aurore, elles sont allées au tombeau, elles n'ont pas trouvé son corps; elles sont venues nous dire qu'elles avaient même eu une vision: des anges, qui disaient qu'il est vivant. Quelques-uns de nos compagnons sont allés au tombeau, et ils ont trouvé les choses

comme les femmes l'avaient dit; mais lui, ils ne l'ont pas vu.» Il leur dit alors: «Esprits sans intelligence! Comme votre cœur est lent à croire tout ce que les prophètes ont dit! Ne fallait-il pas que le Christ souffrît cela pour entrer dans sa gloire?» Et, partant de Moïse et de tous les Prophètes, il leur interpréta, dans toute l'Écriture, ce qui le concernait. Quand ils approchèrent du village où ils se rendaient, Jésus fit semblant d'aller plus loin. Mais ils s'efforcèrent de le retenir: «Reste avec nous, car le soir approche et déjà le jour baisse.» Il entra donc pour rester avec eux. Quand il fut à table avec eux, ayant pris le pain, il prononça la bénédiction et, l'ayant rompu, il le leur donna. Alors leurs yeux s'ouvrirent, et ils le reconnurent, mais il disparut à leurs regards. Ils se dirent l'un à l'autre: «Notre cœur n'était-il pas brûlant en nous, tandis qu'il nous parlait sur la route et nous ouvrait les Écritures?» À l'instant même, ils se levèrent et retournèrent à Jérusalem. Ils y trouvèrent réunis les onze Apôtres et leurs compagnons, qui leur dirent: «Le Seigneur est réellement ressuscité: il est apparu à Simon-Pierre.» À leur tour, ils racontaient ce qui s'était passé sur la route, et comment le Seigneur s'était fait reconnaître par eux à la fraction du pain.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Alleluia, alleluia, alleluia.

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

PROFESSIONE DI FEDE

L'ARCIVESCOVO

Il Beato Mario ha scritto:

“La mia notte ha solo una fiaccola: la Fede. Ancora mi piace credere. È impossibile che Gesù mi abbandoni, che lo Spirito Santo non venga a riempire il mio cuore” (*Diario*, 14.06.57).

“Io voglio vedere Dio, io sono Figlio della Chiesa nonostante tutto: credo a Gesù e al suo amore; credo che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia». Credere a Gesù e a tutto quello che mi insegna la Chiesa è l'unica gioia della mia giornata. E io credo ogni momento” (*Diario*, 24.05.58).

Confortati da queste parole del Beato Mario vi invito a professare la fede pasquale della Chiesa.

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

R. Credo, Signore. Amen!

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

R. Credo, Signore. Amen!

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?

R. Credo, Signore. Amen!

L'ARCIVESCOVO CONCLUDE

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa;
e noi ci gloriamo di professarla
in Gesù Cristo nostro Signore.

R. Amen! Amen!

PREGHIERA DEI FEDELI

L'ARCIVESCOVO

Fratelli e sorelle,
uniamoci alla preghiera dei due discepoli di Emmaus per chiedere al Signore, per intercessione dei nuovi Beati, che egli ci sostenga nel buio della notte, riscaldi i nostri cuori e li faccia ardere d'amore per lui e per il nostro prossimo ogni giorno nel cammino della vita.

Cantiamo insieme:

R. Resta con noi Signore, alleluia.

1. Per sostenere con la tua grazia il Papa Francesco, il nostro Vescovo Lauro, i Vescovi Luigi e Alessandro, i Pastori del Laos e tutti i sacerdoti e i diaconi nel loro ministero: **R.**
2. Per continuare la tua missione tra i popoli del Laos e di tutto il mondo e nelle nostre comunità, con i catechisti e i missionari, con i religiosi e i consacrati, con tanti laici, impegnati come il Beato Paolo, ad essere tuoi testimoni: **R.**
3. Per accompagnare le famiglie, gli sposi e i fidanzati, i genitori e i nonni, gli anziani e i giovani, i ragazzi e i bambini nella consapevolezza e nella gioia che la nostra fede e la nostra speranza sono rivolte a Dio: **R.**

4. Per confortare con la tua Parola e il tuo Pane, il tuo Amore e la tua Luce chi si trova nella sofferenza e nella fatica del vivere, chi è solo, straniero, abbandonato, chi cerca casa, lavoro, patria e affetto: **R.**
 5. Per non dimenticare mai chi ha bisogno di un cuore aperto e di una mano amica e mostrare loro la via della vita, e perché non manchino risposte generose, come quella del Beato Mario, alla tua chiamata: **R.**
-

En Hmong

6. Nyob txhua rau tej me nyuam tsev txoos teev ntuj hauv ntiaj teb no, hais tshwj xeeb yog rau lub teb chaws Los Tsuas, uas cov hais neeg me ntseeg tseem tsawg zoo tam li cov Hmoob, ua lub neej cia nrog txoj kev tso siab, los tos txais lub Xo Moo Zoo Tshiab no ntawm Huab Tais Yes Xus.

Yog Huab Tais lub txiaj ntsim uas los txog rau peb, vim los ntawm koj cov tub txib lub luag hauj lwm, zoo li TP. Txhiaj Tshaj tus tau kev kaj lug no (P. Mario Borzaga).

Kom lub txiaj ntsim zeem tsa ua tim khawv Ntshiab no, yog ib pas tshuab nqa txoj kev sib zam thiab cia siab uas tuaj tsa, kom coob leej ntau tus neeg hnov txog Koj txoj kev Hlub loj thiab dav.

Huab Tais peb thov koj. **R.**

«Dans toutes les petites églises du monde, particulièrement celle du Laos, des minorités chrétiennes comme les Hmong accueillent et vivent avec confiance la Bonne Nouvelle de Jésus Christ. C'est par la grâce du Seigneur qu'elle est arrivée à nous par tes serviteurs missionnaires tels que le Bienheureux Père Mario Borzaga. Que la grâce de cette béatification soit un nouveau souffle de tolérance et d'espérance qui réveille des vocations pour révéler à un plus grand nombre la grandeur de ton Amour. Seigneur, nous t'en prions».

L'ARCIVESCOVO

Signore Gesù, risorto e innalzato alla destra del Padre, presenta tu a lui la nostra preghiera; effondi ancora su di noi, sulla Chiesa e sul mondo lo Spirito Santo promesso; apri i nostri occhi a riconoscere i segni della tua presenza nel segno dello spezzare il Pane e spalanca il nostro cuore ad ascoltare la tua Parola di Vita.

Tu che vivi e regni glorioso, con i Santi e i Beati, nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

*Le offerte ora raccolte sono destinate per la scuola dei bambini
di Kiucatian, la parrocchia di Padre Mario in Laos*

CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

**Alba radiosa e chiara, vinci la notte buia:
Cristo risorge! Alleluia!**

I cieli e gli uomini giubilanti cantano: Alleluia. **R.**

Questo è il giorno che il Signore ha fatto. **R.**

Tutti lo acclamino, egli è Signore. **R.**

L'ARCIVESCOVO

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio, Padre onnipotente.

**R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

L'ARCIVESCOVO

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché
le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di
una perenne letizia.

Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA III

L'ARCIVESCOVO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Egli continua a offrirsi per noi
e intercede come nostro avvocato:
sacrificato sulla croce più non muore,
e con i segni della passione vive immortale.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

TUTTI IN CANTO

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt cæli et terra glória tua.

Hosánna in excélsis.

Benedíctus qui venit in nómine Dómini.

Hosánna in excélsis.

IL CELEBRANTE

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

EPICLESI

TUTTI I CONCELEBRANTI

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

RACCONTO DELLA CENA

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede.

TUTTI IN CANTO

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

OFFERTA PER LA CHIESA

TUTTI I CONCELEBRANTI

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO
PER LA COMUNIONE

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

INTERCESSIONI

UN CONCELEBRANTE

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo Sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
San Vigilio e i Santi Sisinio, Martirio e Alessandro,
San Daniele Comboni, San Giuseppe Freinademetz
e Santa Paolina Visinaiter,
i Beati Mario e Paolo
e i loro Compagni Martiri in Laos:
Giuseppe, Giovanni Battista, Renato,
Luigi, Michele, Giuseppe, Natale,
Vincenzo, Marcello, Giovanni, Tommaso,
Luciano, Giuseppe, Luca e Maisam;
il Beato Josef Mayr-Nusser
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

UN ALTRO CONCELEBRANTE

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Lauro,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale, tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

DOSSOLOGIA

TUTTI I CONCELEBRANTI (*in canto*)

Per Cristo, con Cristo e in Cristo: **Amen!**
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo: **Amen!**
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli: **Amen!**

RITI DI COMUNIONE

Il Celebrante introduce la Preghiera del Signore

TUTTI IN CANTO

**Pater noster, qui es in caelis:
sanctificétur nomen tuum;
advéniat regnum tuum;
fiat volúntas tua,
sicut in caelo, et in terra.
Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie;
et dimítte nobis débita nostra,
sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris;
et ne nos indúcas in tentatiónem;
sed líbera nos a malo.**

IL CELEBRANTE

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

TUTTI IN CANTO

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

SEGNO DI PACE

IL CELEBRANTE

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

IL CELEBRANTE

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

IL DIACONO

Scambiatevi il dono della pace.

FRAZIONE DEL PANE

TUTTI IN CANTO

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: dona nobis pacem.

COMUNIONE DELL'ASSEMBLEA

IL CELEBRANTE

Beati gli invitati alla mensa del Signore:
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

TUTTI

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

CANTO DI COMUNIONE

Se mi vuoi seguire, ascolta:
la Croce d'ogni giorno prendi,
poi vieni ed io ti guiderò.

**Confido solo in te, speranza mia, Gesù!
Ti seguirò dovunque andrai,
ti seguirò, e annuncerò la tua bontà.**

Il tuo nome è scritto in cielo:
la festa del Signore è pronta!
La via è breve insieme a me.

Confido solo in te ...

Il Gruppo degli Hmong canta nella propria lingua il salmo 22:

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'ARCIVESCOVO

Preghiamo.

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

*Al termine della preghiera dopo la Comunione,
l'Arcivescovo si rivolge ai fedeli.*

Quindi conclude invitando a cantare a Maria:

Il 31 maggio 1958 Mario scrive: “Festa di Maria nostra Madre e Regina. Una festa di Maria non passa mai invano. Una visita della Madonna è una Grazia per la mia anima. Povera anima che ha bisogno di tutto; l'aiuto della Vergine sua Madre e Regina le è indispensabile”.

Invochiamo anche noi con tutta la Chiesa, in questo tempo pasquale la sua materna intercessione.

TUTTI IN CANTO

**Regína caeli, laetáre, allelúia,
Quia quem meruísti portáre, allelúia,
Resurréxit sicut dixit, allelúia;
Ora pro nobis Deum, allelúia.**

BENEDIZIONE

L'ARCIVESCOVO

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Dio, nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi per la prima volta la solenne memoria dei beati martiri Mario e Paolo vi protegga e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Cristo Signore, che ha manifestato nel beato Mario la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo, che nei Beati Martiri del Laos ci ha offerto un esempio di totale adesione al Vangelo, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

IL DIACONO

Come il Beato Mario,
portate a tutti la gioia del Signore risorto.
Andate nella pace del Signore,
alleluia, alleluia.

**R. Rendiamo grazie a Dio,
alleluia, alleluia.**

*L'assemblea si scioglie
lodando e benedicendo il Signore*



Arcidiocesi di Trento



**BEATO
PAOLO XYOOJ THOJ**
catechista (1941-1960)

**BEATO
MARIO BORZAGA**
missionario omi (1952-1960)

“Oggi, a Vientiane, in Laos, vengono proclamati Beati **Mario Borzaga**, sacerdote dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, **Paolo Thoj Xyooj**, fedele laico catechista e quindici compagni uccisi in odio alla fede.

La loro eroica fedeltà a Cristo possa essere di incoraggiamento e di esempio ai missionari e specialmente ai catechisti, che nelle terre di missione svolgono una preziosa e insostituibile opera apostolica, per la quale tutta la Chiesa è loro grata.

E pensiamo ai nostri catechisti: tanto lavoro fanno, un così bel lavoro! Essere catechista è una cosa bellissima: è portare il messaggio del Signore perché cresca in noi. Un applauso ai catechisti, tutti!”.

Papa Francesco

all'Angelus di domenica 11 dicembre 2016